

[Home](#) > [Notizie](#) > [Vita](#)

27/07/2019

Colombia, sul certificato di battesimo "Madre1" e "Madre2"

[Iscriviti alla Newsletter](#)

L'Arcidiocesi cattolica di Medellín, Colombia, guidata dall'Arcivescovo Ricardo Antonio Tobón Restrepo, avrebbe concesso a una coppia di lesbiche "sposate" secondo lo stato, di essere identificate, sul certificato di battesimo del bambino di una di loro, con il titolo di "Madre 1" e "Madre 2".

Il piccolo, di nome **Matias, che è stato battezzato due domeniche fa da un sacerdote cattolico a Medellín**, appunto, è stato ovviamente concepito con l'inseminazione artificiale di una delle due donne indicate nel certificato di Battesimo che invece ne riporta ben due di "madri".

In realtà Manuela Gomez e Luisa Gomez, risulterebbero **“;sposate” da più di un anno e secondo quanto riferito dalla madre biologica Manuela Gomez** in un'intervista con *RCN Radio*, avrebbero chiesto a diverse parrocchie di inserire entrambi i loro nomi, dopo il battesimo, nel certificato, ma gli sarebbe stato risposto di sì solo per il nome della madre biologica.

Non contente, le due **donne avrebbero girato oltre dieci parrocchie, finché ne avrebbero trovata una disposta a registrarle entrambe come madri**. Il parroco che ha battezzato Matias avrebbe assicurato a Manuela e Luisa che, poiché i loro nomi appaiono entrambi sul certificato di nascita del bambino, nella stessa maniera sarebbero stati riportati sul registro battesimale.

Manuela Gomez ha anche aggiunto trionfante, [secondo quanto riportato su Noticias Florencia](#): *«Non potevo crederci, ma era reale. Quando ho chiesto al sacerdote la sua opinione sulla mia famiglia, ha detto che siamo i benvenuti e che saremmo stati rispettati come famiglia, cosa molto importante per noi».*

Eppure nel rito del battesimo, ad un certo punto della cerimonia, **al padre e alla madre del bambino viene chiesto se accettano la responsabilità di educarlo nella pratica della fede**. Cosa che risulta poco credibile in questo caso, dato che la Chiesa cattolica, seguendo gli insegnamenti dell'Antico e del Nuovo Testamento, afferma che le pratiche omosessuali sono *“;intrinsecamente disordinate”, com'è scritto nel Catechismo della Chiesa Cattolica e, «sono contrari alla legge naturale. Chiudono l'atto sessuale al dono della vita. Non procedono da una genuina complementarietà affettiva e sessuale. In nessun caso possono essere approvati».*

Ma, nonostante ciò, la curia arcidiocesana avrebbe ordinato, via e-mail, che i nomi dei genitori elencati nel certificato di nascita fossero inseriti pari pari nel registro battesimale, citando il diritto canonico.

E invece, proprio il Codice di Diritto Canonico, che regola le pratiche della Chiesa Cattolica e che in questo caso, alla luce dei fatti, viene citato a sproposito, **afferma che il battesimo di un bambino "dovrebbe essere rinviato" se c'è una "fondata possibilità" che il bambino non sarà cresciuto nella religione cattolica.**

Dunque è lecito interrogarsi sul valore dato ad un Sacramento di iniziazione alla vita cristiana, impartito senza che se ne consideri la validità delle premesse.

Fonte: [Life Site News](#)

Manuela Antonacci

ARTICOLI CORRELATI